



lo stemma **l'adozione**

ADOZIONE DELLO STEMMA E DEL GONFALONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Legge regionale n. 46 del 15 dicembre 1989

pubblicata sul bollettino ufficiale

n. 86 del 18 dicembre 1989

Art. 1

1. La Regione Emilia-Romagna assume come proprio stemma il simbolo costituito da un trapezoide rettangolo, di colore verde, con il lato superiore di andamento sinusoidale, inserito in un campo quadrato bianco confinato in verde, raffigurato nel bozzetto allegato che forma parte integrante della presente legge.
2. Lo stemma va accompagnato, quando ritenuto necessario, dalla scritta Regione Emilia-Romagna, secondo le indicazioni cromatiche e i caratteri tipografici stabiliti con deliberazione del Consiglio regionale. Con lo stesso atto è altresì approvato apposito "Libro del Marchio" al fine di determinare con maggior dettaglio i possibili abbinamenti simbolo - logotipo.
3. Il gonfalone della Regione riproduce lo stemma di cui al comma 1. La sua forma, dimensioni e colore sono stabiliti dal Consiglio regionale con propria deliberazione.

lo stemma **la storia**



Alla fine del I sec d.C., con il nome Aemilia, derivante dall'omonima strada che l'attraversava costruita dal console romano C. Emilio Lepido, viene indicata l'unità dell'antica VIII regione augustea. Fu con l'invasione longobarda del VI secolo che si determinò una costante situazione di frammentarietà politica e territoriale che si protrarrà fino all'unificazione del Regno d'Italia nel 1860.

Ciascuna delle principali entità statali storiche che si sono susseguite nei secoli e che hanno caratterizzato il territorio della regione sotto lo Stato Pontificio (come il Ducato di Parma e Piacenza, il Ducato di Modena e Reggio, la Romagna, la stessa Bologna e in seguito Ferrara, dal 1598), utilizzò come insegne pubbliche le armi dinastiche delle rispettive famiglie principesche. Successivamente, in epoche diverse, ci furono più tentativi di recuperare

uno stemma "comune". Il più significativo è quello del veneziano G.C. Beatiano che in una propria opera del 1682 descrisse due stemmi chiaramente falsi, rifacendosi alla moda molto comune tra il XIV e il XVII secolo, di inventare stemmi attribuiti a regni del passato o a paesi esotici. L'autore fece risalire un primo stemma, rappresentante tre fasci di "miglio", all'epoca del costruttore della Via Emilia e lo attribuì alla Romagna; un secondo stemma, azzurro con gigli d'oro e differenziato da "una banda di vajo", rappresentava invece uno scudo antico di Francia donato da Carlo Magno alla regione dopo la vittoria sui Longobardi.

Per la loro origine apocrifa, questi stemmi, nonostante diversi tentativi di riproporli (nel 1756 dall' araldista ravennate Marc'Antonio Ginanni, all'inizio del XX dalla Provincia di Ravenna, nel 1927 da G. Gerola in un articolo apparso su "Felix Ravenna") non furono presi in considerazione quando la Regione Emilia-Romagna, istituitasi dopo l'attuazione dell'ordinamento costituzionale repubblicano nel 1970, dovette provvedere a dotarsi autonomamente dal punto di vista statutario di uno stemma. Quindi, poiché non esisteva, né era mai esistito un autentico stemma regionale di carattere araldico, l'allora Consiglio Regionale, decise nel 1984 di indire un pubblico concorso per il simbolo della Regione.

La partecipazione all'iniziativa fu notevole, tanto che alla Commissione esaminatrice arrivarono più di mille proposte tra le quali furono selezionate 72 opere. Tra i quattro autori finalisti vinse l'architetto milanese Matteo Piazza che così lo descrive:

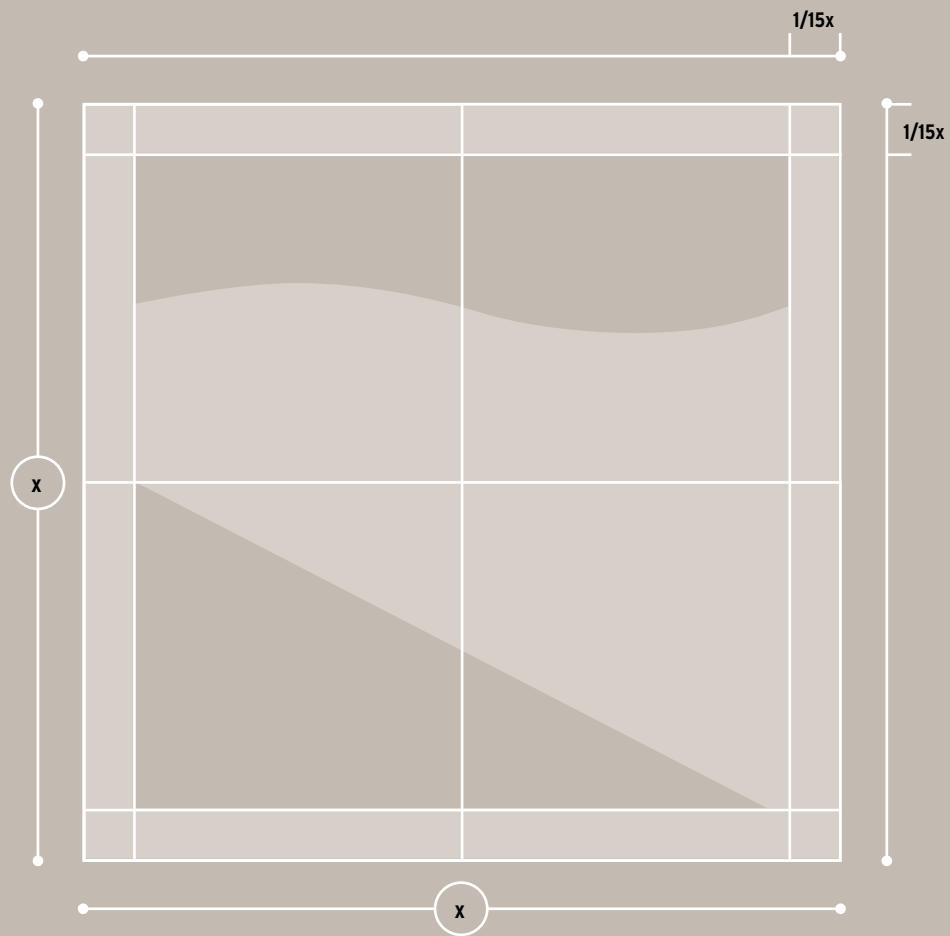
Il simbolo proposto vuole sintetizzare l'idea della Regione Emilia-Romagna non tanto per la stilizzazione della sua forma geografica in senso naturalistico, quanto per il richiamo ai due elementi che hanno caratterizzato nel corso dei secoli la regione in ogni suo aspetto economico, sociale e culturale: il Po e la via Emilia. Il Po e la via Emilia sono infatti elementi significativi della globalità della Regione Emilia-Romagna e non solamente di una sua città o zona.

Nel simbolo la linea curva da sinistra a destra simboleggia il fiume, l'acqua, l'evento "naturale", mentre quella obliqua diritta simboleggia la strada, l'asse, l'intervento dell'uomo: tra questi due poli si estende e si sviluppa la Regione Emilia-Romagna. Il simbolo viene presentato in serigrafia su cartoncini delle dimensioni richieste dal bando in due formati (25x25 cm e 4x4 cm) affinché ne sia chiaro l'impatto visivo in due grandezze molto diverse, e in due versioni: in bianconero e in verde, colore quest'ultimo che richiama l'idea della campagna. Oltre alle quattro serigrafie viene proposto un modello in legno (25x25x4 cm) di una possibile realizzazione tridimensionale del simbolo.

Il marchio da lui proposto, in forma 'non araldica' e di carattere grafico moderno, fu approvato con la legge regionale n. 46 del 15 dicembre 1989.

le **proporzioni** dello stemma

Lo stemma della Regione Emilia-Romagna *“costituito da un trapezoide rettangolo, di colore verde, con il lato superiore di andamento sinusoidale, inserito in un campo quadrato bianco confinato in verde”* viene assunto come modulo base per la composizione del marchio nelle diverse versioni ammesse e per la definizione delle regole di composizione e di associazione dello stesso rispetto ad altri elementi. Viene definito in 1/15 il rapporto tra lo spessore del “confine” e la dimensione totale dello stemma.



il logotipo attuale

La deliberazione 1062 del 1992 del Consiglio regionale stabilisce che *“il logotipo della scritta è composto in maiuscolo-minuscolo al carattere Clarendon Bold ristretto al 60%. Sopra ad esso è abbinata una banda di spessore uguale ad una distanza da esso pari alla metà dello spessore. Il colore è Verde Pantone 347, mentre il colore della banda è Rosso pantone 032”*.

Il posizionamento del logotipo, rispetto al marchio, è previsto a destra oppure in basso.

il logotipo normalizzato

La normalizzazione ha rideterminato le proporzioni ed i rapporti tra i diversi elementi costitutivi, senza alterarne la sostanza e il posizionamento, per migliorare la leggibilità e l'usabilità del marchio-logotipo nelle diverse condizioni e con le differenti tecniche di riproduzione che potranno essere adottate.

In particolare:

- sono stati definiti i rapporti proporzionali tra i diversi elementi basandosi sul marchio, adottato con la legge regionale 46 del 15 dicembre 1989, assunto come “modulo” per la determinazione della composizione del marchio-logotipo [*marchio*] della Regione Emilia-Romagna nelle versioni orizzontale e verticale;
- si è adottato il font Clarendon Condensed Bold in sostituzione del font Clarendon Bold ristretto al 60% della versione originale per garantire una spaziatura corretta tra le singole lettere ed un rapporto più armonioso tra le stesse nella composizione maiuscolo-minuscolo che lo caratterizza;
- l'altezza delle maiuscole è stata incrementata di 1/6 rispetto alla dimensione originale, la spaziatura tra le lettere è stata determinata otticamente.

Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna



il carattere del logotipo

“Con la rivoluzione industriale all’inizio del 19° secolo fece la sua comparsa in Inghilterra un nuovo genere di carattere per la fiorente stampa tipografica. Qui i pieni ed i vuoti sono quasi uniformi. Otticamente tutti gli elementi del carattere hanno lo stesso spessore sia nelle versioni “light” che nelle versioni “bold”. Le grazie sono molto valorizzate. Questi font si dividono in due sottocategorie: i Clarendon e gli Italiani. Il Clarendon è contraddistinto dal raccordo morbido delle grazie. Gli Italiani sono allungati ed esibiscono grazie più arrotondate rispetto agli altri elementi. Sono il frutto dei primi studi sulla leggibilità dei testi. Esempi Clarendon: Aachen, Cheltenham, Clarendon, Excelsior. Esempi Italiani: Italia, Lubalin, Prestige Elite”.

Il font Clarendon Condensed Bold mantiene inalterate le caratteristiche estetiche e stilistiche del Clarendon Bold da cui deriva ma non costituendo un “ridimensionamento forzato” dei caratteri che lo compongono consente di evitare:

- ❶ la differente larghezza tra il bastone delle maiuscole e delle minuscole;
- ❷ un disarmonico rapporto tra i vuoti e i pieni dei singoli glifi;
- ❸ la sovrapposizione tra i singoli caratteri.

Regione Em

Clarendon bold ristretto al 60%

Regione Em

Clarendon condensed bold

le **proporzioni** del marchio orizzontale

1. il modulo



Il marchio orizzontale è quello correntemente usato ed è formato dal posizionamento del logotipo alla destra dello stemma.

Il logotipo è formato dal testo Regione Emilia-Romagna composto con il carattere Clarendon Condensed Bold in maiuscolo e minuscolo e da una barra orizzontale posta alla sua sommità.

- Il testo e la barra occupano uno spazio pari a 7 moduli.
- La scritta Regione Emilia-Romagna ha un'altezza pari a $\frac{2}{3}$ del modulo base.
- La barra rossa ha uno spessore pari ad $\frac{1}{6}$ del modulo base.

Il piede delle lettere maiuscole del logotipo determina l'allineamento inferiore dello stesso rispetto allo stemma, in modo tale che tra il testo e la barra - allineata alla sommità dello stemma - vi sia una distanza di $\frac{1}{6}$ del modulo base pari al valore della discendente delle lettere minuscole.

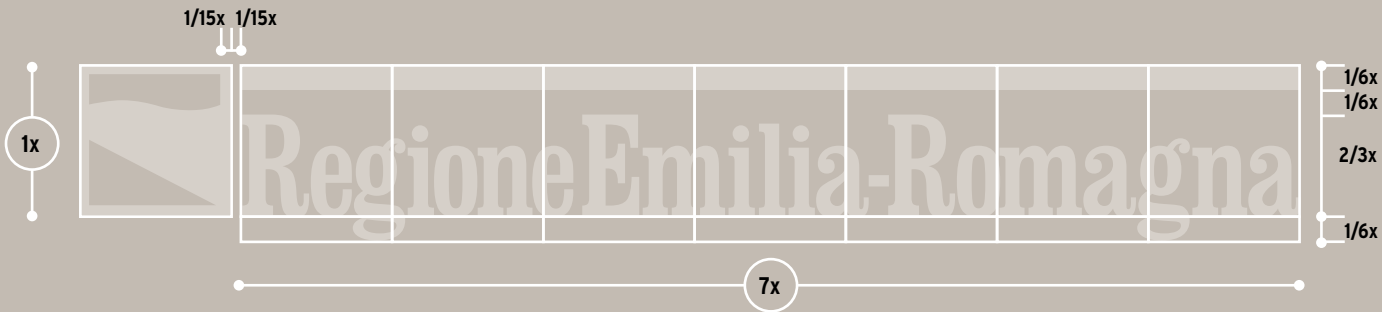
Non si può:

- Alterare, deformare, distorcere le forme e le proporzioni
- Usare parti singole del marchio separate dal resto

Il logotipo va posizionato alla destra dello stemma ad una distanza pari ad $\frac{1}{15}$ del modulo base, equivalente allo spessore del "confine" dello stemma medesimo.



Regione Emilia-Romagna



le **proporzioni** del marchio verticale

1. il modulo

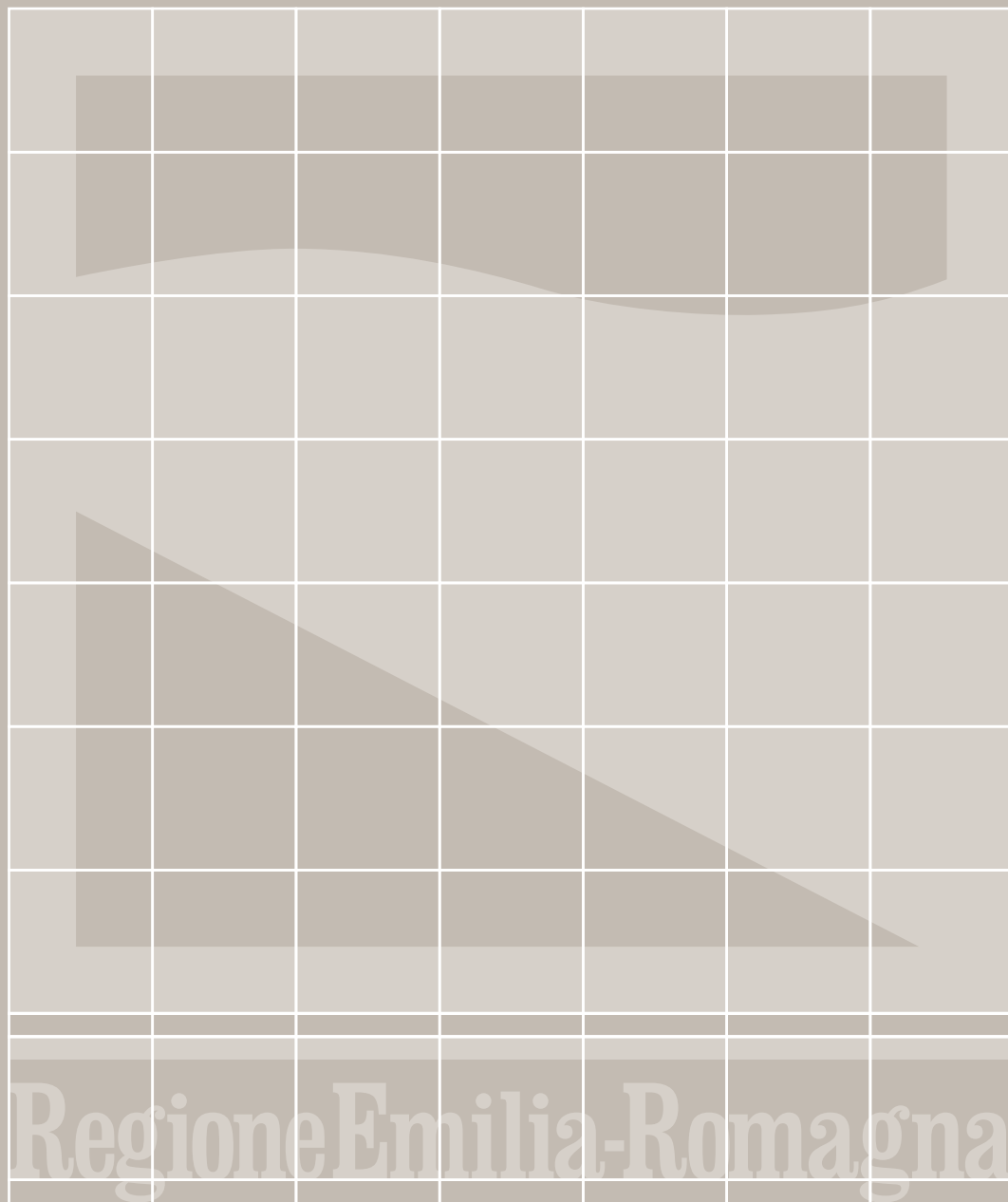


Il marchio in versione verticale è formato dal posizionamento del logotipo sotto lo stemma ad una distanza pari allo spessore della barra, equivalente ad $\frac{1}{6}$ del modulo base.

Non si può:

- Alterare, deformare, distorcere le forme e le proporzioni
- Usare parti singole del marchio separate dal resto

1x



7x

7x

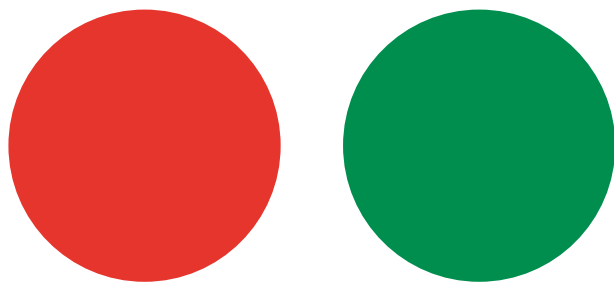
1/6x
1/6x

2/3x

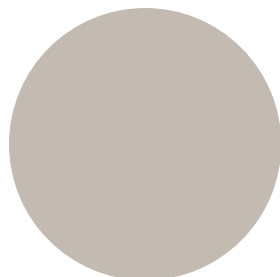
1/6x

i colori istituzionali

1. I colori principali



2. Il colore sussidiario



I colori istituzionali della Regione Emilia-Romagna sono:

- il verde Pantone 347, utilizzato per la riproduzione dello stemma e della scritta del logotipo
- il rosso Pantone Red 032, utilizzato per la riproduzione della barra del logotipo

Viene inoltre introdotto un colore sussidiario, il grigio Pantone Warm Gray, da utilizzarsi per le riproduzioni in monocromia o in associazione ai colori istituzionali.

È consentito l'uso del colore nero, o della sua tonalità al 50%, per le riproduzioni del logo in monocromia e del colore bianco per la riproduzione in negativo.

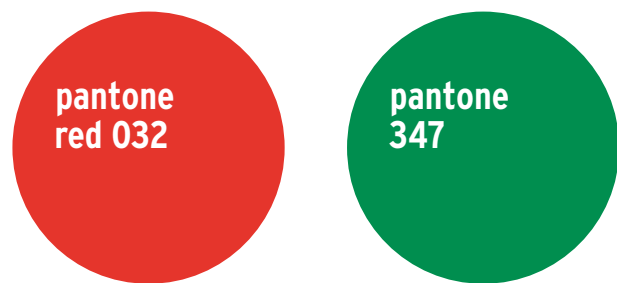


Non si può:

- Alterare, deformare, distorcere i colori
- Usare combinazioni di colori diverse da quelle previste
- Usare altri colori

i colori istituzionali | riferimenti e composizione

3. I colori principali (sistema Pantone)



Per ottenere un trattamento omogeneo nella conversione dei colori istituzionali nelle altre scale cromatiche utilizzate si forniscono le percentuali di conversione dei colori istituzionali del colore sussidiario nei sistemi CMYK e RGB ed i riferimenti per le tabelle colore web e RAL.

4. Il colore sussidiario (sistema Pantone)





Regione Emilia-Romagna

Pantone Red 032



Cy 0%



Ma 90%



Y 90%



K 0%

RAL | n. 2002



RGB | web #f32837



R 243



G 40



B 55

Pantone 347



Cy 100%



Ma 0%



Y 90%



K 0%

RAL | n. 6032



RGB | web #009a49



R 0



G 154



B 73

il **marchio** applicazioni su fondo

Il marchio della Regione Emilia-Romagna va applicato nella versione a colori su fondi di colore bianco e su fondi colorati o grigi - la cui tonalità sia equivalente ad un nero al 40%.

Su fondi grigi la cui percentuale del nero superi il 40%, su fondi neri o comunque scuri, su fondi che riproducono i colori istituzionali verde Pantone 347 o rosso Pantone Red 032 il marchio della Regione Emilia-Romagna va riprodotto in negativo.

Non si può:

- Alterare, deformare, distorcere i colori
- Usare combinazioni di colori diverse da quelle previste
- Usare altri colori



0-40%



>40%



il **marchio** applicazioni in monocromia

Per la riproduzione in monocromia
le versioni ammesse sono quelle
illustrate a fianco:

- nero
- nero con barra in nero al 50%
- verde Pantone 347
- rosso Pantone Red 032
- grigio Pantone Warm Gray
- outline (bianco con profilo nero)
- grigio (nero 50%)

Non si può:

- Alterare, deformare,
distorcere i colori
- Usare combinazioni di
colori diverse da quelle
previste
- Usare altri colori

 Regione Emilia-Romagna

 Regione Emilia-Romagna 

 Regione Emilia-Romagna

 Regione Emilia-Romagna

 Regione Emilia-Romagna

 Regione Emilia-Romagna

 Regione Emilia-Romagna

il marchio area di rispetto

Il marchio della Regione Emilia-Romagna possiede una sua area di rispetto, pari ad un modulo base. Entro tale perimetro è assolutamente vietato posizionare qualsiasi altro elemento.

L'area di rispetto consiste nella superficie libera da altri elementi che il marchio deve avere intorno, in modo da garantire sempre la massima leggibilità e visibilità.

Non si può:

- Accostare al marchio elementi all'interno della sua area di rispetto



il **marchio** dimensioni minime

Per garantire una corretta leggibilità del marchio nelle diverse condizioni e tipologie di impiego, vengono definite le dimensioni minime al di sotto delle quali il marchio non può essere utilizzato.

Per il marchio orizzontale:

- dimensione minima di base cm 3 per la versione a colori
- dimensione minima di base cm 2 per la versione in monocromia

Per il marchio verticale:

- dimensione minima di base cm 2 per la versione a colori
- dimensione minima di base cm 2 per la versione in monocromia

Non si può:

- Riprodurre il marchio con dimensioni inferiori a quelle minime indicate



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna



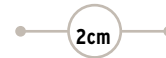
Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna



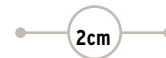
Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna

il marchio applicazioni non ammesse



A puro titolo esemplificativo riportiamo alcuni esempi di applicazioni non ammesse nell'uso del marchio e nella sua riproduzione. Sulla base delle regole definite nella prima parte di questo manuale ricordiamo che non si può:

- Alterare, deformare, distorcere la forma e le proporzioni
- Usare parti singole del marchio separate dal resto
- Riprodurre il marchio da materiali non originali
- Usare delle combinazioni dei colori diverse da quelle previste
- Accostare al marchio elementi all'interno della sua area di rispetto
- Riprodurre il marchio con dimensioni inferiori a quelle minime indicate
- Usare altri colori da quelli ammessi per la riproduzione in monocromia

